S.re per essortarmi com' io credo, a meritarla almeno nel
auuenire. A me per certo che harrebbe fatta assai fauore
con una sua semplice congratulatione. Ma che un sig.re
quale essa e' tanto stimato da ogn' uno, et da me partica-
larmente tanto riuerito per le singolari doti dateli da Dio
giudichi, et scriua cosi altamente di me, eccede troppo
ogni gratia che io gliene possa rendere, non aguaglia pero
ne aguagliara mai l'osseruanza che meritamente le porto,
et ben che operi che V. S. Ill.ma cosi creda, perche io sento
come sia uero, nondimeno la prego con ogni affetto, che quanto
la pensa essermi hora dato ò di dignità ò di potere, tanto ten-
ga per fermo esser in me non dirò accresciuto desiderio
ma apertami forse occasione di seruirla &c.

Al Cardinale Farnese.

Fra le molte cagioni che V. S. Ill.ma scriue hauer di rallegrarsi per
questa mia promotione piacesse à Dio che potesse hauer luo-
gho quella che la adduce per principale, et che ueramente
in questo grado merita d'essere o sola o prima onde quello
che io leggo ne la sua cortessissima lettera, et de qualita,
et de meriti, et de fatichi mie conosciute come essa scriue
dal mondo, et riconosciute hore da N.ro S.re riconoscessi ò
retrouassi ueramente in me stesso, accio che questa uniuersa-
le

le satisfatione che io confesso non meritare, fosse sostenuta al-
meno in parte da qualche mia uirtu, et che appresso con un tale
essempio di ricompensa s'inanimassero come V. S. Ill.ma dice
molti al seruitio de la Se. Ap. il cui beneficio ueramen-
te io stimo tanto che se queste mie continue peregrinationi
persuadesser questo ad alcuni, io crederei da un si cor-
tese loro inganno acquistar qualche merito per hauer almeno
con la uirtu, et seruitij altrui ~~fruttu fuori io~~ portato a la Chi-
esa qual frutto che da me stesso non posso. Ora V. S. Ill.ma
~~assai~~ assai me se non altro il desiderio di seruirla lei, et mi tenga
per suo deuotissimo Ser.re &c.

Al Cardinale Gambera.

Quello che V. S. Ill.ma di sua mano ha aggionto nella lettera
sua de congratulatione ~~che~~ io stimo molto, et stimarei mo-
lto piu, quando conoscessi cio prouenire ueramente da
meriti miei, et non essermi solo attribuito da la benigni-
ta d'altri. Tuttauia potendo nella presente mia pro-
motione ~~quel~~ quel colegho del qual essa mi da tanto testi-
monio, supplire ò almeno comprire l'imperfettion mia opero
che potra forse conseruarmi anco qualche parte di que-
sta gratia la qual io non so d'hauer mai meritata, et
nondimeno ueggo essermi cosi abundantemente conceduta